



Igea, la Dea della Salute

Allegato n. 9
PIANO LOCALE DELLA
PREVENZIONE
Rendicontazione ASL AL -
2017

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte
Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario
Servizio Socio Assistenziale - Distretto di Casale M.to/Valenza
Distretto di Acqui Terme ASL AL

Altre iniziative locali non previste dal PRP o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario - Azione 4.4.1

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Casale Monferrato

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Disabili

Il Centro Diurno “**L’Albero in Fiore**”, a gestione diretta del Servizio Socio Assistenziale ASL AL, per tutto l’anno 2017 ha fornito tutte le prestazioni e le attività di routine a favore di 54 persone disabili in età compresa tra i 18 e i 65 anni. Sono stati mantenuti tutti gli interventi già previsti negli anni precedenti, alcuni dei quali effettuati in collaborazione con Associazioni del territorio, con le Scuole Secondarie di secondo grado) ed i Comuni limitrofi. Con questi ultimi e con altri soggetti sono in atto tirocini lavorativi ai sensi della DGR 42-7379/2014, della DGR 74-5911/2013 e della DGR 22-2521/2015 coinvolgenti persone disabili non frequentanti il Centro Diurno.

Il **Centro Educativo e di Aggregazione Territoriale (CEAT)** ha continuato la sua attività presso la sede di Via Trieste 32 coinvolgendo - per il periodo di riferimento - n. 22 utenti di età compresa tra i 13 e i 37 anni. Il progetto del CEAT prevede il coinvolgimento delle Scuole Secondarie di primo grado (seconda e terza classe) al fine di fornire un’integrazione all’ inserimento scolastico per quei minori disabili per i quali è opportuno un rinforzo delle loro abilità personali e sociali e per i quali non è possibile prevedere un successivo percorso scolastico.

I tirocini lavorativi ex DGR 42-7379/2014, DGR 74-5911/2013 e DGR 22-2521/2015 hanno coinvolto ben n. 50 utenti del Servizio.

La Comunità Alloggio “**Casa Mia**” e il Gruppo Appartamento “**Cinciallegra**” hanno dato ospitalità a n. 11 utenti più uno part-time. I progetti residenziali concordati con le famiglie degli utenti prevedono comunque, ove possibile, rientri programmati al fine di mantenere legami con il nucleo di origine.

In continuum, accanto alle attività residenziali e semiresidenziali pubbliche, operano sul territorio l’**ANFFAS** (Associazione Nazionale di Famiglie di Persone con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale), l’**ODA** (Opera Diocesana Assistenza) e l’**AVGIA** (Associazione Vercellese Giovani Invalidi Amici) gestendo Strutture con le quali il Servizio Socio Assistenziale è convenzionato e collabora operativamente nella realizzazione di comuni progetti specifici.

Si è reiterato, nel periodo ottobre-dicembre 2017, un corso di formazione su tematiche specifiche per Operatori del Servizio Socio Assistenziale - settore handicap - che ha visto coinvolto il Personale sia del Centro Diurno per disabili e sia della Comunità Alloggio. Inoltre, sono stati effettuati tre incontri rivolti a genitori e familiari di persone con disabilità psicofisica su tematiche inerenti l’affettività, la sessualità, l’invecchiamento e il “dopo di noi”. A questi incontri hanno partecipato una ventina di genitori e familiari con un buon riscontro di interesse e partecipazione.

Anziani

In continuum per tutto il 2017 il Servizio sopracitato ha perseguito e proseguito azioni rivolte:

- sia ad adulti in difficoltà economica ed abitativa sia ad anziani non autosufficienti non più in grado di vivere al proprio domicilio con interventi di carattere economico volti al pagamento di affitti, utenze e/o sistemazioni a carattere di urgenza presso locali/Strutture ritenute idonee nel primo caso ed interventi essenzialmente di integrazione retta presso Case di Riposo del territorio, autorizzate all'accoglienza di anziani non autosufficienti;
- sia attività di tutela/amministrazione di sostegno per un numero sempre maggiore di persone, prive di rete familiare e/o amicale, non più in grado di provvedere autonomamente a se stesse.

Per tutto il 2017 è proseguito il progetto “**Home Care Premium**”. Si tratta di un progetto, finanziato dall'INPS, rivolto ai dipendenti, ai pensionati utenti della gestione dipendenti pubblici, i loro coniugi conviventi e i loro familiari di primo grado, con l'obiettivo di attuare percorsi di assistenza domiciliare per persone non autosufficienti.

In particolare le attività previste dal progetto sono:

- prestazioni prevalenti riguardanti contributi economici per assistenza per i costi sostenuti per il rapporto di lavoro con assistente familiare;
- prestazioni integrative riguardanti interventi di operatori O.S.S. ed educatori professionali, interventi di sollievo, trasporti, supporti vari.

Si tratta quindi di attività volte al mantenimento dell'anziano non autosufficiente al proprio domicilio con il coinvolgimento diretto, sinergico e attivo della famiglia e di soggetti pubblici.

Ovviamente permangono l'**ADI** e le cure domiciliari in lungotermine per le persone non autosufficienti e continua la fattiva collaborazione con l'UOA di cure palliative per l'attivazione di progetti domiciliari.

Sono inoltre proseguite le attività previste dalla D.G.R. 56-13332 per il mantenimento degli anziani non autosufficienti e le persone disabili di età inferiore ai sessantacinque anni presso il loro domicilio.

Criticità rilevate: continuano a non essere presenti sul territorio Centri Diurni per anziani. L'anziano, quindi, viene seguito dal Servizio Socio Assistenziale del Distretto casalese al domicilio fino a quando la situazione psico-fisica resta sostenibile a livello abitativo; quando questa viene a mancare, si ricorre al ricovero presso Struttura Residenziale “ad hoc”. Sul territorio sono presenti una quarantina di Strutture di varia tipologia (sia per soggetti autosufficienti che per non autosufficienti o parzialmente autosufficienti). Buona parte delle Strutture hanno posti convenzionati con quota a carico del S.S.N per il 50 %, per il restante 50 % a carico dell'ospite o, in caso lo stesso non ne abbia la possibilità, a carico del Servizio Sociale.

Servizio Socio Assistenziale ASL AL - Sede di Valenza

Responsabile: Dott.ssa A.M. Avonto

Il Servizio Socio Assistenziale di Valenza nel corso dell'anno 2017 ha sostanzialmente mantenuto i servizi e le prestazioni fornite all'utenza in linea con gli anni precedenti, in alcuni casi come i percorsi P.A.S.S. incrementandoli in modo significativo.

Disabili

In favore delle persone con disabilità opera il **Centro Diurno** di Via del Castagnone gestito direttamente dal Servizio Socio Assistenziale. Suddetto Centro, nel corso dell'anno 2017, ha accolto n.17 persone disabili con frequenza diurna, offrendo loro attività strutturate a carattere educativo, riabilitativo e socializzante. L'età dei frequentanti varia dai 20 ai 55 anni.

Sul territorio valenzano è altresì attiva da molti anni l'Associazione di volontariato "**Vivere Insieme**" con la quale il C.D. collabora in occasione di eventi o vacanze, e che rappresenta per famiglie e operatori un valido riferimento locale.

Tirocini e P.A.S.S.

Sono stati attivati nel 2017 n. 3 tirocini di inserimento - reinserimento lavorativo di ex DGR 42-7379/2014 e nr. 34 progetti P.A.S.S. (Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile) ex DGR 22-2521/2015.

Anziani

Nell'ambito degli interventi in favore degli anziani, sono stati mantenuti i servizi tradizionali, da quelli finalizzati al mantenimento dell'anziano al proprio domicilio, al ricovero in struttura se necessario, all'integrazione della retta in caso di limitate risorse economiche dell'interessato o del nucleo familiare.

Contributi economici

Nell'intervento di contrasto alla povertà hanno un ruolo fondamentale i contributi economici erogati dal Servizio a vario titolo: nei confronti di adulti che si trovino in difficoltà a motivo di disoccupazione, problemi abitativi, immigrazione, presenza di minori o che comunque non siano in grado di gestire adeguatamente la propria vita oppure anche nei confronti di anziani in situazione di solitudine e non autosufficienza. In questi casi l'intervento riguarda, oltre all'erogazione di contributi direttamente alla persona, anche il pagamento di affitti, bollette, e per gli anziani l'integrazione della retta alle C.d.R.

A.D. e A.D.I.

Un intervento essenziale al domicilio delle persone non autosufficienti è rappresentato dall'assistenza domiciliare e dall'assistenza domiciliare integrata, così come dalla consegna di pasti al domicilio, e tali momenti di contatto da parte degli operatori svolgono anche l'essenziale funzione di monitoraggio del benessere o delle necessità materiali dell'utenza.

Sono attivati inoltre gli interventi economici previsti dalla DGR 56-13332 per il mantenimento al loro domicilio di persone disabili con meno di 65 anni e di anziani non autosufficienti.

Altre iniziative locali non previste dal PRP o progetti speciali

Progr. 4 - Guadagnare Salute Piemonte Promozione della salute e prevenzione nel setting sanitario - Azione 4.4.1

Distretto di Acqui Terme ASL AL

Progetti di prevenzione afferenti Comune di Acqui Terme (AL) e Distretto di Acqui Terme ASL AL

Azioni (specifiche) - Obiettivi dell'azione

1) Progetto di prevenzione della sedentarietà tra gli anziani nel Distretto di Acqui Terme.

“Adotta un sito”: progetto di recupero sito archeologico in Acqui Terme (AL) - rinvenuto il secolo scorso e di cui si conservano importanti resti, risalente al I-II secolo d.C. - realizzato dall'Assessore all'attuazione del Programma, alle Politiche Sociali, all'Assistenza e Ufficio Casa, alla Pubblica Istruzione, ai Rapporti con Case di Riposo e Centri Anziani del Comune di Acqui Terme. Tale progetto vuole costituire con la promozione e la partecipazione del Distretto Sanitario locale un volano progettuale di prevenzione locale contro la depressione dell'anziano e per contrastare forme di immobilismo, conseguenza di una continua sedentarietà, promuovendo attività fisica e di cammino tra gli anziani.

Progetto che ha visto impegnati gli anziani sopracitati nel primo semestre del 2017.

“Anziani ciceroni” (volontari ultra65enni che, prendendosi cura del sito e facendolo visitare, offrono un “servizio” di accompagnamento informativo ai turisti, realizzando, altresì, propria attività fisica specifica).

2) Progetto: **“Custode sociale”** finalizzato ad incrementare le forme di assistenza a domicilio dell'anziano al fine di mantenerlo nella propria abitazione il più a lungo possibile. Tale progetto è stato attivo per tutto il primo semestre 2017.

Popolazione target:

- anziani 65enni in poi;
- Studenti afferenti le Scuole Primarie di primo grado;
- Bambini dai 0 ai 5 anni e Famiglie.

Attori coinvolti/ruolo:

- Comune di Acqui Terme - Assessorato alle Politiche Sociali, alla Pubblica Istruzione, Assessorato al Turismo, Comuni di Cassine, Rivalta Bormida, Alice Bel Colle e Bistagno;
- Medici di base (MMG), Pediatri di libera scelta ASLAL;
- Corpo Docente, Studenti;
- Associazione Socioassistenziale Comuni dell'Acquese (A.S.C.A.);
- Cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari ed educativi: Azimut cooperativa sociale a r.l., Crescereinsieme s.c.s. a r.l. - onlus, Zenith - società cooperativa sociale a r.l.;
- Associazioni di volontariato, Centro di Ascolto e Movimento per la vita;
- Distretto di Acqui Terme ASL AL.

“Custode sociale”: progetto sperimentale.

Responsabile: Dott.ssa F. Salamano.

Gli anziani ultra65enni residenti nel Comune di Acqui Terme sono 5879 (maschi 2403, femmine 3476) mentre le famiglie mononucleo composte da anziani ultrasessantacinquenni sono circa 2000.

Una riflessione rilevante sulle dinamiche demografiche appare doverosa, con specifico riferimento al livello di invecchiamento: “si vive di più, ma rispetto al passato, l’anziano è solo in quanto può contare sempre meno sull’appoggio della rete familiare” (parole dell’Assessore alle Politiche Sociali, all’Assistenza e Ufficio Casa, alla Pubblica Istruzione, ai Rapporti con Case di Riposo e Centri Anziani del Comune di Acqui Terme).

Questo progetto vuole rappresentare un valido aiuto per la terza età in merito al mantenimento dell’autosufficienza evitando alla persona il ricovero in Struttura e garantendole la possibilità di restare nella propria casa il più a lungo possibile. Tale iniziativa intende prevenire ogni forma di isolamento sociale attraverso un attento monitoraggio che mi permetta di intercettare i bisogni espressi e non espressi.

Il monitoraggio del territorio di Acqui è essenziale al fine di identificare le persone con reali bisogni, in particolare quelle che per dignità non osano chiedere nulla ai servizi sociali ed al Comune.

L’Assessore sopraccitato accompagnato da un funzionario dell’Assessorato alle Politiche Sociali e da un Vigile Urbano afferenti il Comune di Acqui Terme si sono attivati personalmente per incontrare uno per uno i circa 1000 anziani acquisi che vivono da soli.

Obiettivi dell’azione

- prevenire fenomeni di emarginazione e di solitudine;
- aiutare la persona a mantenere il benessere psico-fisico e un buon libello di qualità di vita per garantirle la permanenza il più possibile presso il proprio domicilio;
- utilizzare strategie di convincimento atte ad eliminare gli atteggiamenti di resistenza della persona che, per dignità, non osa chiedere nulla e che versa in situazione di grave disagio socio-economico affinché possa rivolgersi ai Servizi Sociali esistenti sul territorio;
- fornire informazioni, orientamento e accompagnamento dei cittadini ai Servizi territoriali e specialistici;
- monitorare costantemente la situazione a rischio (il “custode sociale” dovrà essere “un’antenna sul territorio”, collaborando nell’individuazione dei bisogni e nell’elaborazione delle risposte, costruendo intorno alla persona bisognosa una rete che le consenta di continuare a vivere dignitosamente nella sua casa).

Attività previste nell’anno 2017

Livello locale ASL AL

- 1) Attivato contatti con le persone anziane sole in difficoltà;
- 2) Promosso spazi e momenti di ascolto;
- 3) Attivato contatti telefonici e visite domiciliari periodiche per una attività di monitoraggio, ma anche quale forma di prevenzione della solitudine relazionale;
- 4) Collaborato con i Servizi Sociali comunali, intercetti nuovi bisogni;
- 5) Monitorato, in accordo con i Servizi Sociali comunali, le situazioni a rischio (condizioni climatiche avverse, epidemie influenzali, accertamento eventuali stati depressivi, ecc.);
- 6) Attivata una rete di supporto per gli interventi pratici (intrattenendosi con l’anziano, collaborando con l’anziano sopperendo ad alcuni bisogni quali: la spesa, ecc.);
- 7) Attivata una rete di supporto per riportare in equilibrio gli aspetti sociali della persona in difficoltà (socializzazione, tempo libero, aggregazione, ecc.);
- 8) Mantenuto alta la vigilanza nei confronti della persona che pur versando in gravi condizioni socio-economiche non chiede aiuto per dignità.

In una situazione territoriale così svantaggiata come il territorio acquese, non solo per le difficoltà finanziarie che sono “in crescendo”, ma anche per la cosiddetta razionalizzazione dei reparti e dei servizi dell’Ospedale della Città termale, il progetto ha costituito un aiuto concreto per far fronte ad una serie di conseguenze negative.

Rendicontazione delle attività realizzate nel 2017

(Stato dei lavori del Progetto)

L’Assessore sopracitato, nel corso dell’anno 2017 dopo aver monitorato il territorio e rilevato ben 2000 anziani residenti nel territorio di riferimento abitanti da soli, ha provveduto a mettersi in contatto con 1000 di loro, recandosi a domicilio - accompagnata da un altro funzionario comunale - determinando l’analisi dei bisogni sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

L’analisi dei bisogni, fondamentalmente è stata nell’ individuare problemi, carenze, aree di miglioramento, cause di disagio o disservizio, sprechi, elementi che possono pregiudicare il genuino sviluppo della capacità umane, ovvero quello di trovare opportunità possibili sulle quali intervenire successivamente attraverso azioni mirate che possono assumere forma di servizio, prodotto, programma, progetto. L’analisi dei bisogni è servita anche a rilevare motivazioni, aspettative, desideri, orientamenti la cui conoscenza è stata “usata” per orientare i comportamenti umani.

L’analisi dei bisogni è resa complicata dalla straordinaria complessità del concetto stesso di bisogno. Secondo l’accezione più generale riportata nel celebre dizionario di sociologia di L. Gallino, il termine bisogno “denota una mancanza di determinate risorse materiali o non materiali, oggettivamente o soggettivamente necessarie ad un certo soggetto (individuale o collettivo) per raggiungere uno stato di maggiore benessere o efficienza o funzionalità - ovvero di minor malessere o inefficienza o disfunzionalità - rispetto allo stato attuale, sia essa sentita o accertata o anticipata dal medesimo soggetto oppure da altri per esso”.

(Fonte: L. Gallino, voce: “Bisogno”, in L. Gallino, Dizionario di sociologia, Utet, Torino, 2002, pp. 74-77).

Le statistiche Istat mostrano, infatti, come negli ultimi anni la spesa media mensile di un anziano solo cresca esclusivamente nelle componenti dei costi per l’abitazione e l’energia e dei trasporti. Al contrario, l’anziano che vive solo sembra aver ridotto soprattutto le spese per l’alimentazione e abbigliamento e calzature. A tutt’oggi sono pronte le figure dei custodi sociali (relativi ai bisogni dei primi 1000 anziani).

Popolazione target: Persone anziane, sole, in difficoltà sociale e/o economica afferenti il territorio acquese.

Attori coinvolti/ruolo:

- ✓ Attori coinvolti/ruolo
- ✓ Comune di Acqui Terme - Assessorato Politiche Sociali;
- ✓ Servizio Socio Assistenziale dell’A.S.C.A. Associazione Socio Assistenziale dei Comuni dell’Acquese;
- ✓ Volontari - Associazioni di volontariato;
- ✓ Medici di Medicina Generale (MMG);
- ✓ Distretto di Acqui Terme ASL AL.